

O È NATALE TUTTI I GIORNI...

(Ligabue/Jovanotti)

È quasi Natale e a Bologna
che freddo che fa

lo parto da Milan per passarlo
con mamma e papà

Il mondo
forse no, non è cambiato mai
e pace in terra no non c'è
e non ci sarà
perché noi non siamo uomini
di buona volontà

Non so perché questo lusso di cartone
se razzismo guerra e fame
ancora uccidon le persone.

Lo sai cos'è,
dovremmo stringerci le mani
... O è Natale tutti i giorni
o non è Natale mai...

E intanto i negozi
brillano e brilla la TV
e le offerte speciali
e i nostri dischi si vendono di più

Il mondo forse no, non è cambiato mai
e pace in terra forse un giorno ci sarà
perché il mondo ha molto tempo,
ha tempo molto più di noi

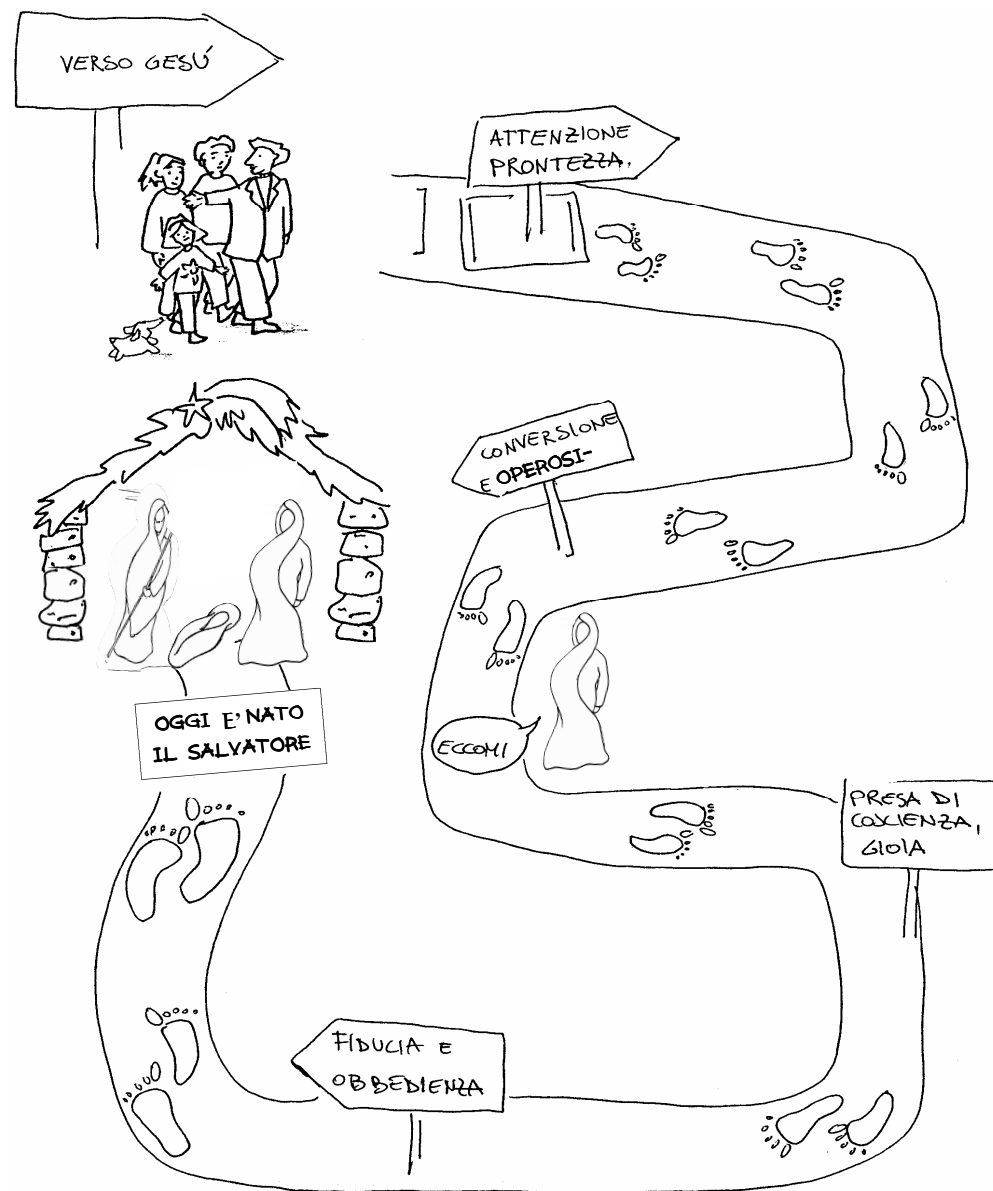
E intanto noi ci facciamo i regali
il giorno che è nato Cristo
arricchiamo gl'industriali
e intanto noi ci mangiamo i panettoni
il giorno che è nato Cristo
diventiamo più ciccioni

Lo sai cos'è,
dovremmo stringerci le mani
... O è Natale tutti i giorni
o non è Natale maaaai...

... O è Natale tutti i giorni
o non è Natale maaaai...

Parrocchia Sacra Famiglia
Frosinone

CAMMINO DI AVVENTO E DI NATALE 2004



L'Avvento è un tempo che prepara la celebrazione di uno dei fatti più importanti della storia: l'Incarnazione! Il Dio che ha creato l'universo, l'onnipotente, l'altissimo, ci vuole talmente bene da diventare piccolo, povero, umano, in carne ed ossa, come noi. Non è il Dio lontano ma il Dio-con-noi!



ASCOLTO...

DAL VANGELO
SECONDO MATTEO

Al vedere la stella,
i Magi provarono
una grandissima gioia.
Entrati nella casa,
videro il bambino
con Maria sua madre,
e prostratisi lo adorarono.

Leggi tutto il brano: Mt 2, 1-12

EPIFANIA DEL SIGNORE -

giovedì 6 gennaio 2005



GUARDO...

LA STELLA

Quella sera nel cielo di Betlemme brillavo più che mai a rischiare il buio della notte a ricordare a tutti che anche quando sembra che le tenebre abbiano oscurato il mondo e la mente degli uomini, una luce sarà posta sempre innanzi a loro per indicare la strada della salvezza. La mia luce è per chi crede, per chi ha fiducia, per chi si lascia guidare... come i Magi!!!



PREGO...

PERCHÉ SONO NATO, DICE DIO

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu possa
spogliarti di te stesso.
Sono nato povero, dice Dio,
perché tu possa
considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una mangiatoia,
dice Dio,
perché tu capisca
che sono alla portata di tutti.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia
mai paura di me.
Sono nato per amore, dice Dio,
perché tu non dubiti mai
del mio amore.
Sono nato di notte, dice Dio,
perché tu creda che posso
illuminare qualsiasi realtà.

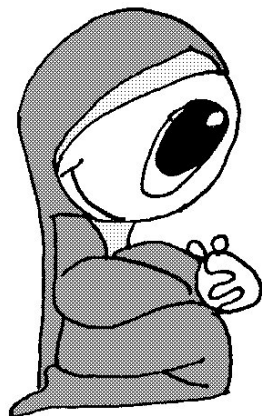
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai
a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo, dice Dio,
perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato, dice Dio,
perché tu sappia accettare
le difficoltà per amore mio.
Sono nato nella semplicità,
dice Dio,
perché tu smetta
di essere complicato.
Sono nato come un bimbo,
dice Dio,
perché tu impari ad essere
semplice come i fanciulli.
Sono nato per la tua vita, dice Dio,
per portare tutti i viandanti
alla casa del Padre.

sanguinanti. Le persone però non desistevano: volevano arrivare in cielo. Ma ogni passo costava sofferenza e il cammino era lento e penoso. Ma poi, nel mio sogno, vidi Gesù che avanzava. Era anche lui a piedi scalzi. Camminava lentamente, ma in modo risoluto. E neppure una volta si ferì i piedi.

Gesù saliva e saliva. Finalmente giunse al cielo e là si sedette su un grande trono dorato. Guardava in giù, verso quelli che si sforzavano di salire. Con lo sguardo e i gesti li incoraggiava. Subito dopo di lui, avanzava Maria, la sua mamma. Maria camminava ancora più veloce di Gesù. Sapete perché? Metteva i suoi piedi nelle impronte lasciate da Gesù. Così arrivò presto accanto a suo Figlio, che la fece sedere su una grande poltrona alla sua destra. Anche Maria si mise a incoraggiare quelli che stavano salendo e invitava anche loro a camminare nelle orme lasciate da Gesù, come aveva fatto lei. Gli uomini più saggi facevano proprio così e procedevano spediti verso il cielo. Gli altri si lamentavano per le ferite, si fermavano spesso, qualche volta desistevano del tutto e se ne stavano sul bordo della strada pieni di tristezza.

Siamo tutti come Pollicino, per segnare la strada che ci porta sicuramente in cielo, abbiamo la «Ave Maria». Maria è la prima. È la prima creatura della grande processione che cammina verso la salvezza eterna, verso Dio.

Per questo si dice anche che Maria è la «Madre della Chiesa». Essere cristiani significa accogliere Gesù. Nessuno ha accolto Gesù come ha saputo fare Maria. Tra loro si capivano senza bisogno di parlare. E seguire Maria significa sempre andare verso Dio: esser sicuri di non sbagliare. Perché dov'è Gesù c'è anche la sua Mamma, che vuole che tutti gli amici di suo Figlio possano camminare sicuri



Cari ragazzi/e,
quest'anno vogliamo

percorrere insieme il cammino di Avvento.

Cammino che ci condurrà alle feste del Natale.

Lo iniziamo con lo sguardo fisso sul volto luminoso del neonato di Betlemme.

È Lui l'unica speranza di salvezza per ogni uomo di qualunque razza e nazione.

Questo sussidio vi aiuterà a pregare, riflettere e impegnarvi, a catechismo e in famiglia, per arrivare a Natale ricchi della gioia che la preghiera e i gesti di bontà regalano a tutti noi.

Vi chiediamo di far partecipi i vostri genitori di questo cammino, di pregare con loro e chiedere l'aiuto per mantenere gli impegni presi.

Durante la Messa ogni domenica offriremo al Signore tutta l'attività svolta in settimana, che verrà messa in evidenza dalle illustrazioni del sussidio che man mano si completeranno.

Buon cammino a tutti voi.

Vi aspettiamo ogni domenica a Messa.

I vostri don e i vostri catechisti

Le parole dell'Avvento - **ATTENZIONE E PRONTEZZA****ASCOLTO...**DAL LIBRO
DEL PROFETA ISAIA

"Venite, saliamo
sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci indichi le sue vie
e possiamo camminare
per i suoi sentieri".

Isaia 2, 1-5

DAL VANGELO
SECONDO MATTEO

"Perciò anche voi
state pronti,
perché nell'ora
che non immaginate,
il Figlio dell'uomo verrà".

Leggi tutto il brano:
Mt 24, 37-44

**CI PENSO...**

E se venisse il diluvio, come al tempo di Noè,
Come chi saremmo noi?
E se venisse il Figlio dell'uomo
come chi saremmo noi?

Come Noè
che si preparava?
Allora sarà una bella sorpresa!

Come quelli
che non si accorsero di nulla?
E sarà una brutta sorpresa!

**MI IMPEGNO...**

Per essere pronto alla venuta di Gesù
durante questa settimana
mi impegno a leggere un brano del Vangelo di Matteo.

FESTA DI MARIA, MADRE DI DIO -

sabato 1 gennaio 2005

**ASCOLTO...**DAL VANGELO
SECONDO LUCA

Gli fu messo nome Gesù,
come era stato chiamato
dall'angelo
prima di essere concepito
nel grembo della madre.

Leggi tutto il brano: Lc 2, 16-21

**LEGGO...**

Le orme

Una notte ho fatto un
sogno splendido e ve lo
devo proprio raccontare.
Nel mio sogno vidi una
strada lunga, una strada
che si snodava dalla terra e
saliva su nell'aria, fino a
perdersi tra le nuvole,
diretta in cielo. Ma non era
una strada comoda, anzi
era una strada piena di
ostacoli, cosparsa di chiodi
arrugginiti, pietre taglienti e
appuntite, pezzi di vetro. La
gente camminava su quella
strada a piedi scalzi. I chiodi
si conficcavano nella carne,
molti avevano i piedi

25



piangeva nel suo lettino. Amava tanto il papà e la mamma. Ma ora esageravano. Due giorni dopo era Natale e loro non facevano nessuno sforzo per andare d'accordo e passare una bella festa insieme. Il papà si era rifiutato di ridipingere l'insegna della pasticceria. La mamma non aveva voluto rammendare il gilet del marito. I grossi lacrimoni di Nellina bagnavano la sua bambola preferita. Il giorno dopo Nellina raccontò tutto al cugino Gianni. «Non serve a niente piangere» le disse Gianni. «Devi fare qualcosa. I tuoi genitori, ti vogliono bene. Prepara tu la festa. Fabbrica un regalino, addobba la casa e Natale sarà una festa fantastica!». Nellina tornò a casa di corsa. Aprì le finestre, spazzò fuori farina e segatura. Pulì e lucidò. Decorò la casa con rametti di agrifoglio e carta crespata, aggiustò il gilet del papà e stirò il nastro che la mamma si annodava nei capelli. Poi si disse: «E adesso preparo una bella sorpresa! Almeno a Natale non litigheranno».

E mentre mamma e papà erano al lavoro, Nellina preparò la sua sorpresa, ridendo da sola. Quando il padre rientrò, non riuscì a trattenere un fischio di

sorpresa: «Oh, là, là! Che bella casa! e il mio gilet riparato per Natale». La madre a sua volta: «La casa addobbata e il mio nastro lavato e stirato. Che meraviglia!». Il giorno di Natale, andarono a Messa tutti insieme e poi tornarono per il pranzo. Al momento del dolce, Nellina portò la sua sorpresa. Mamma e papà aggrotarono le sopracciglia. La mamma domandò: «Che cos'è? Sembra un tronco d'albero, con la corteccia scura e un po' di neve. È disgustoso!». Il papà annusò e disse: «Sa di biscotti, cioccolato e zucchero in polvere. È disgustoso!». Poi, tutto d'un colpo, la mamma scoppiò a ridere e disse: «È un dolce, è per me. Grazie Nellina!». Il papà scoppiò a ridere anche lui: «È un tronchetto d'albero, è per me. Grazie Nellina!». Nellina, felice, gridò: «È per tutti e tre. E lasciatene un po' anche per me!».

«Prepara tu la festa, fabbrica un regalino, addobba la casa e Natale sarà una festa fantastica»: è questo il consiglio che Gianni dà a Nellina. Natale è senza dubbio anche la festa della famiglia ed è l'occasione giusta per rivedere o anche "ritoccare" l'atmosfera familiare.



I PASTORI

Siamo usciti presto stamattina. Abbiamo preso le nostre pecore e come al solito ci siamo messi in cammino alla ricerca di un buon pascolo.

Da un po' di tempo lassù nel cielo una stella molto luminosa rende chiare le nostre notti, ma questa sera la sua luce appare diversa, più forte, più vicina a noi, tanto da suscitare la nostra attenzione.

All'improvviso una voce ruppe quello stupore dicendo di non temere, perché ci porta la notizia di una grande gioia: la nascita di Cristo, che noi avremmo riconosciuto in un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia.

Queste parole ci lasciarono sbalorditi e capimmo che la voce udita era di un inviato di Dio, venuto ad annunciarci la nascita di nostro Signore.

Per la gente "per bene" noi pastori siamo solo dei peccatori di cui non c'è da fidarsi, per questo dormiamo fuori la città, ma stasera qualcosa è cambiato... Cristo il Salvatore si è fidato di noi, a noi è stata annunciata la bella notizia della sua nascita!

Allora andiamo, andiamo con prontezza a rendere gloria a quel piccolo bambino venuto a dire la grandezza dell'amore di Dio verso tutti gli uomini!



... ACCENDENDO LA 1ª CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

È cominciato il tempo di Avvento!

Questa prima fiamma illumini

il nostro cammino verso il Natale!

È la fiamma dell'attesa,

del desiderio di incontrarti, di parlarti,

dell'essere attenti e pronti per la tua venuta.

Vieni, Signore Gesù, tu sei la Luce del mondo!





LEGGO...

La visita

Un giorno, in una parrocchia, arrivò un messaggio direttamente dal Paradiso: "questa sera verrà a farvi visita Gesù".

Il parroco si affrettò ad annunciarlo a tutti e la gente arrivò in massa per vederlo. Tutti si aspettavano da Gesù una bella predica, ma egli si limitò a sorridere al momento delle presentazioni e disse: "Buonasera". Erano tutti disposti ad ospitarlo per la notte, soprattutto il parroco, ma egli rifiutò gentilmente l'invito e disse che avrebbe trascorso la notte in chiesa. Cosa che tutti approvarono. Egli se ne andò senza far rumore l'indomani mattina presto, prima che venissero aperte le porte della chiesa.

Quando tornarono, il parroco e gli altri scoprirono che la chiesa era stata oggetto di atti di vandalismo. Dovunque sulle pareti era scarabocchiata una parola. Sempre la stessa: attenzione. Non un solo angolo era stato risparmiato: le porte, le finestre, le colonne, il pulpito, l'altare, persino la Bibbia che stava sul leggio.

Attenzione.

Incisa a grandi e piccole lettere, con i pennarelli, a penna, con lo spray e dipinta in tutti i colori possibili.

Dovunque l'occhio si posasse, si potevano scorgere le parole: "Attenzione, attenzione, attenzione, attenzione, attenzione, attenzione....".



PREGO...

Signore, anche i nostri genitori vivono qualche giornata particolare; qualche volta sono in ansia per noi, si preoccupano delle nostre condizioni. Ci sono giornate che sembrano non finire mai, cariche di tensione e segnate dalle lacrime. Tante altre giornate passano tranquille, con la serenità che ci aiuta a gustare la bellezza della famiglia, la dolcezza della mamma e del papà. Grazie, Signore, per il loro amore, per la tenerezza con cui ci circondano di attenzioni. Grazie perché siamo sempre al centro dei loro pensieri e preoccupazioni. Aiutaci a vivere in modo da renderli felici, per camminare insieme con loro sulla strada della vita.



LEGGO...

Nellina

Ogni sera, quando il padre di Nellina rientrava dal bosco, scuoteva la neve dagli stivali e brontolava: «Oh, là là! Che caldo fa, qui! Sembra un forno! Guarda, Nellina, i vetri delle finestre sono tutti appannati! E poi, sempre questo odore di dolci e creme bruciacchiate! Toh, guarda tua madre, coperta di farina dalla testa ai piedi! Che idea che ho avuto di sposare una fornaia!». Naturalmente la mamma di Nellina non era contenta. I suoi occhi brillavano di collera. Gridava: «Che cosa? Dolci bruciacchiati? Io? I miei panettoni farciti sono i

migliori del mondo! E poi io faccio delle cose con le mie mani. Tu, grand'uomo, non fai che demolire dei poveri alberi che non t'hanno fatto niente. Guardalo, Nellina, tutto coperto di segatura dalla testa ai piedi!». Nellina ne aveva abbastanza di questi litigi. Si arrrotolava le trecce bionde forte forte intorno alle orecchie e non sentiva più niente. Ma il papà continuava a gridare: «Questa sedia è tutta appiccicosa. È ancora la tua crema!». E la mamma urlava: «Crema? ma quale crema! È la resina dei tuoi maledetti alberi. La spiaccichi dappertutto!». Quella sera, Nellina



ASCOLTO...

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Leggi tutto il brano: Mt 2, 13-23



CI PENSO...

22

Oggi celebriamo una bella festa:
quella della Santa Famiglia.

Vuol dire che siamo invitati a contemplare i legami stretti
che uniscono Gesù, Maria e Giuseppe.

Dio ha voluto per Gesù un padre e una madre,
che lo accompagnassero nella sua vita
e lo aiutassero a crescere.

Egli ha voluto una famiglia che fosse una guida,
che con Gesù percorresse il cammino della vita.

Come Gesù, anche tu, hai una famiglia
che vuole aiutarti a crescere.

Particolarmente oggi prega per la tua famiglia.

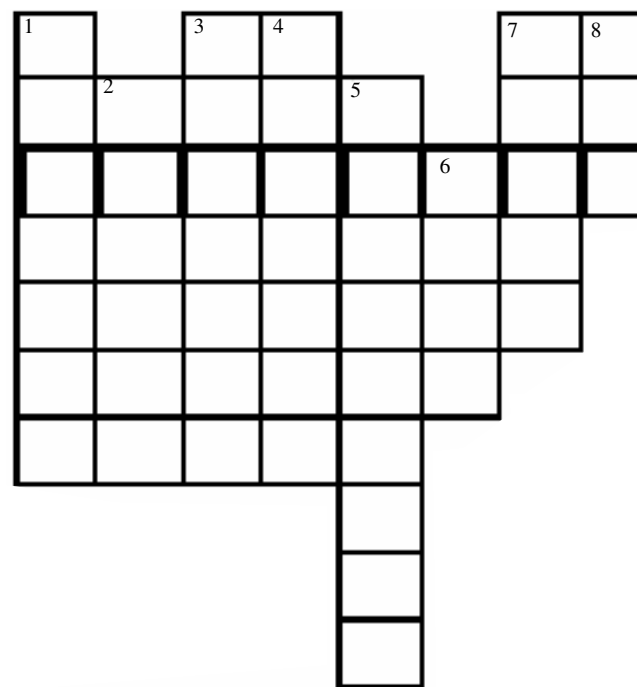
Chiedi alla "Santa Famiglia" di essere una luce,
un faro per guidare i passi della famiglia.

Attività

Dopo aver letto attentamente il brano del Vangelo
prova a rispondere alle domande

e scrivile nelle caselle corrispondenti.

Se le risposte saranno giuste scoprirai nelle caselle scure
una parola detta da Gesù
che ci aiuta a capire come essere pronti.



Scrivi le definizioni verticali

1. Inizia oggi.
2. Cosa vuol dire "Avvento".
3. Colui che verrà in un giorno che non sappiamo.
4. Molta pioggia che inghiotte tutto.
5. Coloro a cui Gesù parla.
6. La nave costruita da Noè.
7. Momento in cui viene il ladro.
8. Colui che ha costruito l'arca.

Le parole dell'Avvento - CONVERSIONE E OPEROSITA'



ASCOLTO...

DALLA LETTERA DI
S. PAOLO AP. AI ROMANI

"Accoglietevi perciò
gli uni gli altri
come Cristo
accolse voi,
per la gloria di Dio".

Romani 15, 4-9

DAL VANGELO
SECONDO MATTEO

"Convertitevi,
perché il Regno dei cieli
è vicino!"

"Fate dunque frutti
degni di conversione"

Leggi tutto il brano:
Mt 3, 1-12



CI PENSO...

Giovanni Battista annuncia: "Convertitevi!"

E noi cosa facciamo?

In che modo ci convertiamo?*

*segna con una crocetta la frase che ritieni giusta.

Vivendo sempre allo stesso modo?

Mettendo al centro della vita Gesù?



MI IMPEGNO...

Per operare il nostro cambiamento
non e' sufficiente convertirsi a parole.
ma c'e' bisogno di fatti.
Questa settimana mi impegno a fare pace
con qualcuno con cui ho litigato.

Lo sapevi?

Leggi il Vangelo di Luca 2, 1-14. Non trovi una insistenza particolare sulla "mangiatoia"? Non ti dice nulla? Non ti sembra che voglia dire di Gesù un dono, un fatto particolare... Non ti fa pensare all'Eucaristia? Che cos'è l'Eucaristia? Un pane? Qualcosa che si mangia? ... Betlemme, viene dall'ebraico «Bêt Lèhem» che significa Trascrivi nella tabella le risposte e nella colonna in neretto scoprirai la soluzione.

		1							
			2						
		3							
			4						
				5					
6									
7									
				8					
9									
		10							
11									

Definizioni orizzontali

1. In quei giorni un di Cesare Augusto.
2. Da dove partì Giuseppe per andare a farsi registrare?
3. Facevano la guardia al gregge.
4. Il nome della mamma di Gesù.
5. Di che famiglia era Giuseppe?
6. Lo sposo di Maria.
7. Chi si presentò ai pastori?
8. Gloria nei cieli e in terra.
9. Vi annuncio una grande
10. Dove viene narrata la vita di Gesù?
11. Dove è nato Gesù?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

2, 1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».



I RE MAGI

No, non crediate che noi siamo dei maghi da fiaba, non abbiamo bacchetta fatata né facciamo incantesimi.

In Persia, magio vuoi dire sapiente, cioè studioso. Noi abbiamo studiato. Le nostre spalle si sono incurvate sui libri. I libri antichi annunziano la venuta di un "saggio signore o, di un vittorioso Liberatore". Prima di noi, generazioni di sapienti avevano atteso questo straordinario personaggio, ma sempre invano. Ormai siamo vecchi, e temiamo di dover chiudere gli occhi senza aver visto il Liberatore. Guardiamo il cielo, in attesa di un segno che annunci la sua venuta. Ed ecco una stella di straordinario splendore farci segno di seguirla.

Partiamo felici, con i doni in mano, perché non sarebbe conveniente presentarci a quel gran personaggio senza regali!

Uno di noi ha preso una coppa d'oro simbolo di potenza regale, un altro ha preso un'anfora piana di incenso simbolo d'onore sacerdotale, l'altro ancora ha preso un calice di mirra simbolo di redenzione.

La stella ci fa da guida.

Dobbiamo valicare monti, attraversare pianure, guadare fiumi ma noi vogliamo vedere il Re dei Giudei, ma sarà poi così ricco, oppure ha quella ricchezza che non si estingue mai, e che si chiama Amore capace di convertire il cuore dell'uomo?



... ACCENDENDO LA 2ª CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

Questa seconda fiamma

illumini il nostro cammino verso il Natale!

È la fiamma del nostro impegno

a volgere lo sguardo verso Gesù,

a togliere dalla nostra strada

tutto ciò che ci impedisce

di lasciarci trasformare il cuore

da lui per poi seguirlo e portare nel mondo

i frutti della giustizia, della pace e della mitezza.

Vieni, Signore Gesù, tu sei la Luce del mondo!



La parola nascosta

Cancella in ogni riga le lettere che compongono le parole riportate qui sotto.
Poi trascrivi nella colonna a fianco le lettere rimaste e troverai la soluzione.

MATTEO	ANNO A
VANGELO	GIOVANNI
REGNO	ACQUA
GIORDANO	FIUME
BATTESIMO	IL BATTISTA
AVVENTO	VOCE
VIOLA	ISAIA
PAOLO	DESERTO

10

M	A	T	T	E	O	L	O	A	P
E	M	U	I	F	L	C	O	O	O
O	A	V	O	C	E	N	T	N	M
A	V	L	O	N	G	E	R	A	I
N	E	R	O	T	N	I	E	D	S
N	I	S	A	I	A	T	S	R	E
O	T	N	E	V	V	A	E	O	T
A	C	Q	U	A	E	V	D	I	T
I	I	N	N	A	V	O	I	G	A
A	T	S	I	T	T	A	B	!	B

NATALE DEL SIGNORE

- sabato - 25 dicembre 2004

*Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per voi un Salvatore!*



19



Auguri!



LEGGO...

Il Funambolo

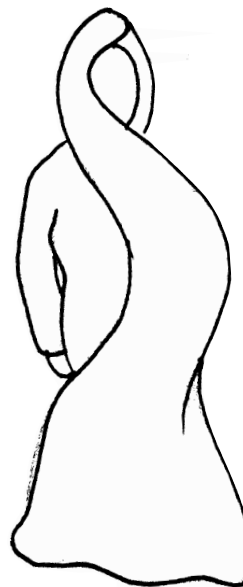
C'era una volta un celebre funambolo. Tutti riconoscevano la sua grande abilità: nessuno ricordava di averlo mai visto vacillare o cadere.

Un giorno, il circo dove lavorava si trovò in serie difficoltà economiche. Il direttore propose al funambolo di alzare il filo e di aumentare la distanza del percorso per attirare la gente. I lavoratori del circo avevano posto tutta la loro fiducia nel funambolo ed erano sicuri di ottenere un successo strepitoso. Rivolgendosi ai suoi compagni di lavoro, il funambolo chiese loro: "siete sicuri che ci riuscirò?". Tutti risposero: "Abbiamo fiducia in te e siamo assolutamente certi che ci riuscirai". L'esibizione del funambolo fu un grande successo: Ogni giorno la gente faceva la coda al botteghino del circo per assistere a questo straordinario spettacolo. Dopo un anno di successo, il direttore volle procurare al circo una

maggiore risonanza e propose al funambolo una prestazione eccezionale: propose di sistemare un cavo d'acciaio da una riva all'altra di una cascata vertiginosa e di invitare tutta la gente della regione, i giornalisti, e le televisioni per quella esibizioni senza precedenti. Tutti i membri del circo rinnovarono la loro fiducia al funambolo. Questi non esitò e accettò la sfida. Già pronto per la pericolosissima traversata sull'esile filo, chiese ancora una volta a tutti i compagni se erano sicuri nell'affermare una fiducia illimitata in lui. "Sì", gridarono tutti. Il funambolo partì e l'impresa riuscì perfettamente. A questo punto il funambolo chiese di parlare. "la vostra fiducia in me è grandissima, allora, vi voglio proporre una prodezza ancora più straordinaria!". "Magnifico! Dicci cos'è. La nostra fiducia in te è sconfinata: qualunque cosa proponi, accetteremo!". "Propongo di camminare con una carriola su questo cavo d'acciaio e di fare andata e ritorno. Siccome la vostra fiducia in me è senza limiti, chiedo a uno di voi di salire sulla carriola per fare la traversata". Nessuno volle salire.



ASCOLTO...



DAL VANGELO SECONDO LUCA

L'angelo Gabriele disse a Maria:
«Ti saluto, o piena di grazia,
il Signore è con te». «Non temere,
Maria, perché hai trovato grazia
presso Dio. Ecco concepirai un
figlio, lo darai alla luce e lo
chiamerai Gesù. Sarà grande e
chiamato Figlio dell'Altissimo;
il Signore Dio gli darà il trono
di Davide suo padre e regnerà
per sempre sulla casa di Giacobbe
e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'angelo:
«Eccomi, sono la serva del Signore,
avvenga di me quello
che hai detto».

Leggi tutto il brano: Lc 1, 26-38



PREGO...

O Dio, Padre di Gesù e nostro Padre,
noi ti ringraziamo perché hai posto il tuo sguardo su Maria
e hai riempito della tua grazia questa ragazza di Nazaret
semplice e piena di vita, donna premurosa e servizievole.
Ti benediciamo o Padre, perché hai guardato la sua povertà
e l'hai resa Madre di Gesù,

per la sua fiducia in Te e per il suo pronto "sì"
all'annuncio del tuo angelo.

Dona a noi, Padre buono, la semplicità di Maria.
la sua attenzione e premura verso gli altri,
la sua fiducia nella tua parola e la sua prontezza a darti una risposta.

Con Maria e come Maria,
vogliamo preparare una casa semplice ma accogliente
per il tuo figlio Gesù che nasce per noi.



MARIA

"Sono felice come nessuna donna lo è mai stata e mai lo sarà.

Non so perché fra tutte le donne, Dio abbia voluto che fossi io la madre del Messia. Sono piena di gioia, ha guardato a me, all'umiltà della sua serva e quindi mi sia fatto secondo la sua volontà".

Queste sono state le parole che ho rivolto all'angelo quando mi ha annunciato il grande evento. Inizialmente ho temuto e ho pensato che fosse tutto un sogno, ma lui ha insistito e d'improvviso ho sentito una grande pace e la certezza che Dio stava agendo in me.

Ho visto il dolore sul volto di Giuseppe quando gli ho comunicato che aspettavo un figlio non suo. Come potevo rassicurarlo? Come potevo spiegargli che il bambino che portavo in grembo era addirittura il Figlio di Dio? Ma i disegni dell'Onnipotente, come sempre, sono stati perfetti e il mio cuore non smette di lodare il Signore per averci inviato il Messia e per aver alleviato le pene del mio sposo.

Avrei voluto che il mio Creatore nascesse in condizioni migliori, ma sia fatta la sua volontà e non la mia.

So già che il mio piccolo Gesù piangerà quando avrà fame e tremerà per il freddo come qualunque bambino di questa terra.

So anche che dovrà patire molto per la salvezza degli uomini e allora una spada di dolore mi trafiggerà l'anima, ma la gloria di Dio è immensa e allevierà le pene del mio cuore e le ferite del mondo. Per questo l'anima mia non smetterà mai di magnificare la misericordia del Signore e di dirgli: eccomi!

GIUSEPPE



È stato difficile per me accettare il grande disegno di Dio: diventare padre senza esserlo realmente. Ma la mia fede era solida e l'amore di cui mi sentivo colmo mi ha permesso di superare l'egoismo e le difficoltà.

Me lo hanno insegnato fin dalla nascita, ma i molti anni ormai trascorsi mi hanno dato la certezza che non si può fare a meno di amare il mio Dio. L'ho amato da bambino; l'ho amato da ragazzo; l'ho amato da giovane; l'ho amato intensamente quando ha voluto darmi in dono Maria la più bella, la più buona, la più timorata tra le donne di Israele.

Ho imparato a leggere in ogni cosa la presenza del mio Signore.

Eppure, ho avuto un attimo di smarrimento e il mio cuore per poco non ha ceduto di fronte alla gravità di quello che mi capitò d'improvviso.

"Giuseppe, aspetto un bambino"- Me lo ha detto dolcemente, come se fosse stata la cosa più naturale, come se avessi dovuto festeggiare e gioire con lei per una simile notizia. Ma non eravamo ancora sposati e io non l'avevo nemmeno sfiorata con il pensiero.

"Mio Dio, che cosa mi sta succedendo?". Dimmi cosa devo fare? Guidami ancora tu come hai fatto per tutta la mia vita.

Non avrei mai permesso che le fosse fatto qualcosa di male o che cadessero su di lei l'infamia e la vergogna; l'avrei lasciata segretamente.

Se adesso sono qua a gioire per la nascita di Gesù, il figlio di Dio, è perché Dio lesse la mia angoscia e mi inviò un messaggero: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie, perché ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo".



PREGO...

... **ACCENDENDO LA 4^A CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO**

Questa quarta fiamma
illumini il nostro cammino
verso il Natale ormai vicino!
È la fiamma della fiducia in te
e nel progetto che hai su di noi.
Ma è anche la fiamma del desiderio
di fare la tua volontà nella vita di tutti i giorni.
Vieni, Signore Gesù, tu sei la Luce del mondo!

Le parole dell'Avvento - **FIDUCIA E OBEDIENZA**



ASCOLTO...

DAL LIBRO
DEL PROFETA ISAIA

Pertanto il Signore stesso
vi darà un segno.
Ecco: la vergine concepirà
e partorerà un figlio,
che chiamerà Emmanuele.

Isaia 7, 14

DAL VANGELO
SECONDO MATTEO

"Giuseppe fece
come gli aveva ordinato
l'angelo del Signore
e prese con sé
la sua sposa".

Leggi tutto il brano:
Mt 1, 18-24



CI PENSO...

Dio Padre ha compiuto la sua opera
attraverso la collaborazione delle sue creature,
come Giuseppe che ha avuto fiducia e ha obbedito.
In che modo noi abbiamo fiducia e obbediamo a Dio?

Accettando i progetti
che il Signore ha per noi.

Facendo di testa nostra
come se Dio non "c'entrasse"
con la nostra vita?



MI IMPEGNO...

Per essere obbediente in questa settimana
ascolterò e metterò in pratica
cio' che mi si chiede
nel compiere un servizio a casa, a scuola....

Le parole dell'Avvento - **PRESA DI COSCIENZA E GIOIA**



ASCOLTO...

DAL LIBRO
DEL PROFETA ISAIA

Allora si apriranno gli occhi
dei ciechi e si schiuderanno
gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà
come un cervo, griderà di
gioia la lingua del muto.

Isaia 35, 5-6a

DAL VANGELO
SECONDO MATTEO

Gesù rispose:
«Andate e riferite a Giovanni
ciò che voi udite e vedete:
I ciechi recuperano la vista,
gli storpi camminano,
i lebbrosi sono guariti,
i sordi riacquistano l'udito, i
morti risuscitano,
ai poveri è predicata
la buona novella,
e beato colui che
non si scandalizza di me».

Leggi tutto il brano: Mt 11, 2-11



CI PENSO...

Giovanni Battista manda a chiedere
attraverso i suoi discepoli
se Gesù è l'Atteso...
La risposta è che Gesù è il Messia

Se accogliamo nella nostra vita
questa Buona Notizia
il cuore si riempirà di gioia!

Se non accogliamo nella nostra vita
questa Buona Notizia
il cuore sarà sempre triste!



MI IMPEGNO...

Per essere portatore di gioia,
in questa settimana, mi impegno
a non essere triste
e a non rattristare, con i miei comportamenti,
chi mi è accanto.



L'ANGELO

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama".

Queste parole le pronunciai davanti alla stalla quella notte di molti anni fa, quando nacque il Figlio di Dio. Non vi nascondo che all'inizio dissi turbato "davvero lode e gloria a te in eterno, ma quali sono le persone che tu ami?"

Poi guardai i volti di quelli lì, guardai nei loro cuori, andai oltre le apparenze e ricordai le parole del profeta Isaia: "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitano una terra tenebrosa una luce rifulse."

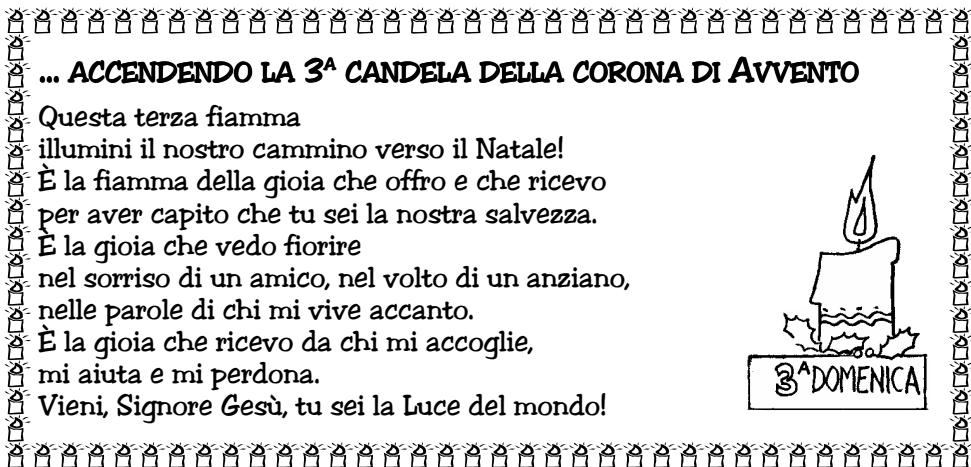
Capii che anche quando le tenebre oscurano il mondo e la mente degli uomini, la luce sarà posta sempre innanzi a loro per indicare la Salvezza. Allora compresi chi sono gli uomini che Tu ami. Fui uno stupido a non capirlo subito: non c'è creatura venuta al mondo che non sia da Te amata!

E allora oggi insieme con voi canto con più forza e più gioia: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini che Egli ama".

14



PREGO...



... ACCENDENDO LA 3^A CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

Questa terza fiamma

illumini il nostro cammino verso il Natale!

È la fiamma della gioia che offro e che ricevo
per aver capito che tu sei la nostra salvezza.

È la gioia che vedo fiorire
nel sorriso di un amico, nel volto di un anziano,
nelle parole di chi mi vive accanto.

È la gioia che ricevo da chi mi accoglie,
mi aiuta e mi perdona.

Vieni, Signore Gesù, tu sei la Luce del mondo!



LEGGO...

Il cerchio della gioia

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la pesante porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva. "Frate portinaio" disse il contadino "sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?". "Forse all'Abate o a qualche frate del convento". "No, a te!". "A me?" Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?" "Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia!". La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui. Il frate portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattina. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perché non porto questo grappolo all'Abate

per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese il grappolo e lo portò all'Abate. L'Abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate ai fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finché, di frate in frate il grappolo d'uva tornò dal frate portinaio (per portargli un po' di gioia). Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

Non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. Spesso basta una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme... è allora diffondi la gioia intorno a te!

15